



21 marzo 2017

## Primo pacchetto di misure della Strategia energetica 2050

# Scheda informativa «forza idrica»

### Indice

Sintesi .....	1
Premio di mercato .....	2
Contributi d'investimento .....	2

## Sintesi

La Svizzera è considerata la riserva idrica dell'Europa. Grazie al suo territorio montagnoso e alle frequenti precipitazioni, si presta bene alla produzione di energia idroelettrica: attualmente più di 600 centrali idroelettriche producono quasi il 60 per cento dell'elettricità svizzera. Quest'ultima è quindi il principale pilastro dell'approvvigionamento elettrico del nostro Paese. Gli impianti, costruiti in passato, possono garantire per decenni una produzione di energia elettrica a basso costo, quasi esente da CO<sub>2</sub> e altamente affidabile. La forza idrica, disponibile notte e giorno, può compensare il fabbisogno di elettricità grazie a centrali idroelettriche e bacini di accumulazione regolabili in funzione della domanda.

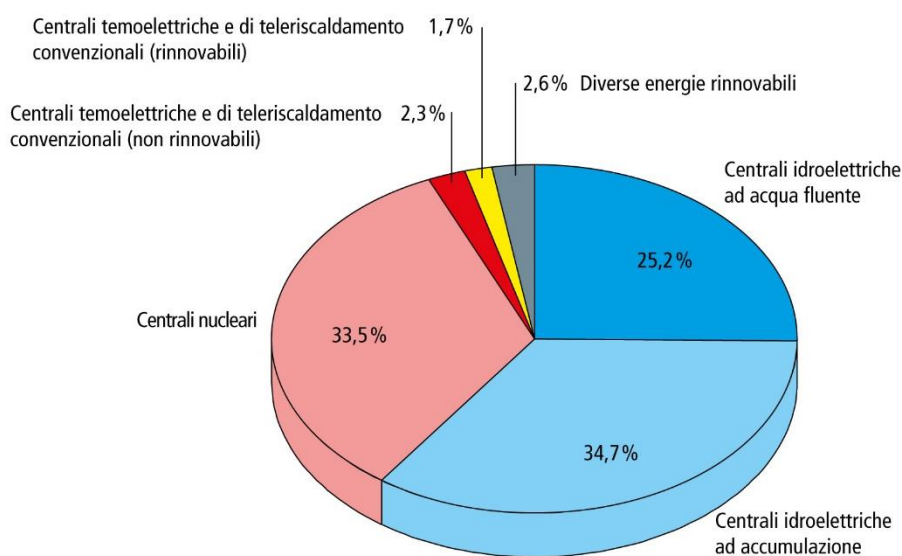


Figura 1: produzione di energia elettrica in Svizzera nel 2015 secondo le categorie di impianti, in % della produzione complessiva (fonte: UFE, Statistica dell'elettricità)



Tuttavia, negli ultimi anni, la produzione di elettricità dalla forza idrica svizzera è messa a dura prova.<sup>1</sup> Tra gennaio 2008 e marzo 2016 i prezzi all'ingrosso dell'elettricità sono crollati quasi dell'80 per cento. La conseguenza è che gli esercenti degli attuali impianti si vedono costretti a vendere parte della propria produzione a prezzi inferiori ai prezzi di costo. Inoltre non è quasi più possibile costruire nuove centrali. Considerato il rischio di non poter aumentare la produzione di energia idroelettrica nella misura auspicata a causa dei bassi prezzi di mercato, nell'ambito delle deliberazioni sulla legge sull'energia il Parlamento ha deciso di integrare nella Strategia energetica 2050 una serie di misure volte a sostenere le grandi centrali idroelettriche. L'obiettivo è migliorare le condizioni economiche delle centrali esistenti (premio di mercato), aumentare il numero di impianti nuovi nonché promuovere l'ampliamento e il rinnovo degli impianti esistenti (contributi d'investimento).

## Premio di mercato

Il sostegno viene assicurato all'elettricità prodotta dalle attuali grandi centrali idroelettriche<sup>2</sup> che deve essere venduta sul mercato a prezzi inferiori ai prezzi di costo. Il premio di mercato ammonta a un massimo di 1 ct./kWh<sup>3</sup> ed è finanziato con 0,2 centesimi provenienti dal supplemento rete,<sup>4</sup> ovvero circa 120 milioni di franchi all'anno. Dovessero essere necessari maggiori mezzi finanziari all'anno, il diritto al sostegno dei beneficiari verrebbe decurtato nella stessa proporzione, ad esempio del 10 per cento. Il sostegno è limitato a cinque anni. Il premio di mercato viene attribuito a posteriori, per l'anno precedente. La prima domanda può essere presentata nel 2018 per il 2017 e l'ultima nel 2022 per il 2021. Non appena i prezzi di mercato ricominciano a salire, è possibile man mano vendere l'elettricità nuovamente a un prezzo superiore a quello di costo, con conseguente riduzione del premio di mercato.

I gestori delle grandi centrali idroelettriche, che in regime di servizio universale forniscono elettricità ai consumatori finali fissi (vedi riquadro), non sono esposti completamente all'andamento del mercato all'ingrosso, in quanto possono vendere l'elettricità a prezzo di costo. Essi non ricevono nessun premio di mercato<sup>5</sup> per la percentuale di elettricità prodotta che potrebbero vendere in regime di servizio universale, in base al principio «l'energia idroelettrica prima di tutto per il servizio universale». La legislazione in vigore non consente loro di vendere in regime di servizio universale, a prezzi relativamente elevati e senza restrizioni quantitative, l'elettricità prodotta dalle loro centrali. Il mix distribuito dai fornitori ai consumatori finali fissi deve coincidere con quello per i grandi clienti. La regola del mix del fornitore non si applica nei cinque anni di durata del premio di mercato. In questo lasso di tempo i gestori delle grandi centrali idroelettriche possono vendere elettricità proveniente da tali impianti senza restrizioni quantitative ai consumatori finali fissi. Ciò permette loro un certo numero garantito di vendite a prezzo di costo, una condizione attrattiva se si considerano gli attuali prezzi di mercato. Durante i cinque anni di promozione con il premio di mercato, ciò può comportare la tendenza a tariffe più elevate per i consumatori finali fissi e gli altri clienti in regime di servizio universale. Tuttavia ciò dipende dal portafoglio di produzione dell'azienda di approvvigionamento.

### Chi sono i consumatori finali fissi?

I consumatori finali fissi sono consumatori di elettricità con un consumo annuo inferiore alle 100 megawattora (MWh); si tratta quindi in particolare di economie domestiche e piccole imprese. A differenza dei grandi consumatori, essi non possono scegliere il proprio fornitore di elettricità e sono quindi vincolati in modo fisso al fornitore locale del servizio universale.

## Contributi d'investimento

L'incremento del numero di grandi centrali idroelettriche (nuovi impianti, ampliamenti e rinnovi di grande portata) viene sostenuto con contributi d'investimento. Un parte di tali investimenti non deve essere sostenuta dall'investitore, ma viene finanziata con un contributo non rimborsabile. Ciò consente di ridurre i costi del capitale e quindi i costi supplementari non ammortizzabili (ovvero l'importo mancante fino alla redditività) dell'impianto durante l'intera durata di esercizio. Questo meccanismo aumenta la disponibilità all'investimento di potenziali investitori. Poiché il gestore è tenuto egli stesso a commercializzare l'elettricità, l'investitore continua a sostenere buona parte dei rischi.

<sup>1</sup> Cfr. in proposito lo studio commissionato dall'UFE «Kostenstruktur und Kosteneffizienz der Schweizer Wasserkraft» (2014), non disponibile in italiano, all'indirizzo [http://www.bfe.admin.ch/php/modules/publikationen/stream.php?extlang=de&name=de\\_876305500.pdf](http://www.bfe.admin.ch/php/modules/publikationen/stream.php?extlang=de&name=de_876305500.pdf). Il rapporto indica un prezzo di costo medio pari a circa 6,1 ct./kWh. Nel 2016 il prezzo di mercato in Svizzera era di circa 4,1 ct./kWh (prezzo orario Swissix convertito in CHF).

<sup>2</sup> Centrali idroelettriche con potenza superiore a 10 MW (megawatt)

<sup>3</sup> ct./kWh = centesimi per chilowattora di elettricità

<sup>4</sup> Cfr. in proposito la scheda informativa: promozione delle energie rinnovabili

<sup>5</sup> Grazie a una misura correttiva, l'elettricità proveniente da altre fonti rinnovabili non viene esclusa dal servizio universale.



L'ammontare dei contributi d'investimento viene stabilita per ogni singolo progetto. Il contributo non deve superare il 40 per cento dei costi di investimento computabili (in particolare i costi di costruzione) e i costi supplementari non ammortizzabili. In altre parole il sostegno al progetto non deve superare la soglia di redditività. L'ammontare del contributo d'investimento corrisponde al valore più basso dei due elementi succitati.

I contributi d'investimento sono finanziati al massimo con 0,1 centesimi provenienti dal supplemento rete, ovvero con circa 60 milioni di franchi all'anno.

I contributi d'investimento potranno essere concessi fino al 2030. Le centrali ad accumulazione con impianto di pompaggio non possono beneficiare di contributi. Le piccole centrali idroelettriche continueranno ad essere sostenute finanziariamente con la remunerazione per l'immissione di elettricità<sup>6</sup> e possono ricevere un contributo d'investimento<sup>7</sup> in caso di ampliamento e di rinnovo.<sup>8</sup>

---

<sup>6</sup> Impianti con potenza compresa tra 1 e 10 MW

<sup>7</sup> Impianti con una potenza di almeno 300 kW

<sup>8</sup> Cfr. scheda informativa: promozione delle energie rinnovabili